

Airc Un piano con la Fondazione Cariplo per finanziare progetti geniali (e per questo «orfani» di fondi) di scienziati under 40

Ricerca, la sfida delle idee «fuori dagli schemi»

Due milioni di euro per dare credito a giovani scienziati che hanno idee ma non fondi. Che guadagnano poco, sempre che uno stipendio lo abbiano. Che a volte si impegnano gratis pur di poter avere accesso a un laboratorio e portare avanti una preparazione pratica altrimenti carente. Che un prestito dalla banca lo ottengono solo se offrono quelle garanzie (una casa di proprietà per esempio) che oggi quasi nessuno può dare.

Ricercatori trentenni che «invecchiano» tra mille frustrazioni in un sistema che si accorgerà di loro quando ormai la forza della gioventù è persa. A meno che la determinazione non li porti altrove, «cervelli in fuga» dalla grigia palude italiana.

Finalmente una banca si accorge che nella palude ci sono tante idee, tante sfide, da salvare prima che la luce di chi li ha si spenga nella rassegnazione. Così la Fondazione Cariplo si è associata all'Associazione per la ricerca sul cancro (Airc) cofinanziando alla pari una vera «scom-

essa»: rendere possibile la realizzazione, o almeno fare in modo che almeno partano, di idee geniali di under 40, che appaiono promettenti e contro gli schemi — in grado di trasformare la ricerca sul cancro — ma che senza fondi non potrebbero concretizzarsi perché ancora non supportate da dati preliminari. Un milione di euro dalla banca e uno dall'Airc per dar vita a un premio particolare, presentato ieri a Milano: il «Trideo, Transforming ideas in oncological research award». Soldi alle idee di avanguardia che sulla carta promettono di aprire una svolta nella ricerca sul cancro. Si comincia così e l'obiettivo è mirato perché partner della Fondazione, e garante nella selezione dei progetti che verranno presentati, è l'Airc che di ricerca sui tumori se ne intende. E perché il cancro è tutt'altro che debellato. Oggi colpisce, soltanto in Italia, circa mille persone al giorno.

«Abbiamo fatto una scelta — dice il presidente di Fondazione Cariplo, Giuseppe Guzzetti —:

quella di scommettere sulle idee coraggiose e azzardate, sulle idee che nessun altro ente vuole appoggiare per il rischio che comportano». Idee «orfane», come quei farmaci che non promettono business. Previsti gli insuccessi, ma questo fa parte della coraggiosa scommessa in un'Italia dove il merito è apprezzato (ipocritamente), ma non difeso né valorizzato, dove per avere «briciole» di finanziamenti occorre frequentare i politici più che i laboratori. In un'Italia dove la «ricerca di frontiera», quella talmente innovativa da essere ad alto rischio e difficilmente in grado di attrarre fondi, è esercizio puramente teorico.

Per «Trideo» sono previste due fasi: la prima (da febbraio 2014) riguarda solo la Lombardia e le province piemontesi di Novara e Verbania, la seconda, nel 2015, sarà invece aperta al resto d'Italia. «Trideo» si ispira a esperienze estere ormai consolidate, come quella del britannico Cancer research uk o del National cancer institute negli Usa.

Con lo stesso spirito. «Creare un contesto sociale favorevole a studi fuori dagli schemi e stimolare i ricercatori a intraprendere filoni di ricerca ad alto rischio, ma anche di intercettare bisogni ancora insoddisfatti della scienza biomedica in ambito oncologico», sottolinea Piero Sierra, presidente di Airc.

Per accedere al bando, gli scienziati under 40 dovranno dimostrare di aver già contribuito a pubblicazioni riconosciute dalla comunità dei ricercatori (un articolo come primo autore o come corresponding author). I progetti saranno valutati da un gruppo di esperti internazionali per la loro «estrema originalità, l'elevato potenziale di innovazione e un solido approccio scientifico». È stato stabilito un contributo massimo da assegnare a ciascuna ricerca selezionata: 100 mila euro. Così inizierà l'avventura per almeno 20 idee.

Mario Pappagallo

 @Mariopaps

di PAPPAGALLO - PAPPS

2

milioni di euro il fondo a disposizione del primo premio «Trideo» per giovani ricercatori: un milione è stato stanziato dall'Airc (l'Associazione italiana per la ricerca sul cancro) e un altro dalla Fondazione Cariplo

100

mila euro la somma massima assegnabile ai progetti vincenti, in modo da poter finanziare minimo 20 idee di giovani ricercatori. Si parte dalla Lombardia (con in più Novara e Verbania) per la prima fase del premio. Dal 2015 riguarderà tutt'Italia

